

Sanità Lazio, duello a colpi di comunicati stampa tra Regione, Palozzi e Assotutela



Regione Lazio

Il tema della sanità del Lazio è un caldo terreno di scontro sociale in questo periodo post-ferragostano. Si confrontano sul tema il consigliere regionale FI del Lazio Adriano Palozzi, l'associazione Assotutela, molto attiva sull'argomento ed in generale sulle problematiche sociali soprattutto nel Lazio e l'ufficio stampa della Regione Lazio.

Lunedì 17 agosto il consigliere Adriano Palozzi detta alle agenzie questa nota stampa parlando del "gravissimo declassamento del Cto":

"Il Cto Andrea Alesini perde ancora i pezzi. Non bastassero le scellerate ipotesi sanitarie del passato, adesso il celebre ospedale di Garbatella potrebbe vivere un nuovo e allarmante potenziamento. Come riportato dalla stampa, infatti, sarebbe intenzione dell'inefficiente duo Saitto-Zingaretti, rispettivamente dg dell'AslRmC e presidente della Regione Lazio, declassare l'unità spinale unipolare. Si tratta di una volontà pericolosa e insensata che cancellerebbe in un solo colpo una vera e propria eccellenza regionale, costringendo al contempo numerosi pazienti a rivolgersi ad altri presidi fuori il Lazio. Se questa è la rivoluzione sanitaria, tanto decantata dalla maggioranza di centrosinistra, allora Zingaretti farebbe bene a dimettersi".

Mercoledì 19 agosto AssoTutela attraverso un comunicato del suo presidente Michel Emi Maritato torna sul tema della Sanità del Lazio parlando di "pronto soccorso e territorio in sofferenza... estiva":

"Sanità: nel Lazio ogni stagione ha la sua pena. L'inverno il sovraffollamento in pronto soccorso è attribuito al freddo e alle malattie broncopneumologiche e intanto si chiude il Forlanini, ospedale super specializzato in questa branca. L'estate non si trova di meglio che indicare, quale ragione delle lunghe attese, il colpo di calore. Guarda caso, proprio mentre le temperature sono in netto calo", ironizza il presidente di AssoTutela Michel Emi Maritato. "Quando la finiremo di esprimerci per slogan e i nostri amministratori saranno in grado di valutare la situazione col prezioso metro della verità sarà troppo tardi, della sanità pubblica non resterà che qualche brandello, magari il soccorso in emergenza, specialità tra le più onerose, trasferendo al privato le eccellenze e gli interventi di elezione. I dati parlano chiaro – continua Maritato – secondo i medici dell'emergenza c'è stato un aumento degli accessi in pronto soccorso del 4, 5 per cento ma rimane stabile la frequenza delle presenze nei cosiddetti ambulatori del week-end, fortemente voluti da Zingaretti, che non hanno più di 20 assistiti per presidio tra il sabato e la domenica, contro i 1500 del pronto soccorso che, ripartiti tra i vari ospedali, ammontano sempre a

